

**MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
E AFFIDO IN FAMIGLIA:
Il racconto di una storia nata dal rapporto
tra il Servizio Sociale del Comune di Macerata e l'intera comunità**

*Marika Di Prodi¹
Franca Veneziano²
Andrea Braconi³*

Riassunto:

Il Comune di Macerata ha sviluppato un modello efficace di accoglienza e inclusione per i minori stranieri non accompagnati (MSNA), privilegiando l'affidamento familiare rispetto alla collocazione in comunità. Attraverso progetti finanziati a livello nazionale e comunitario, come FAMI.glie a colori, Mai soli ed EPIC, il Comune ha potenziato le attività di sensibilizzazione, selezione e supporto delle famiglie affidatarie, oltre a percorsi di integrazione socio-lavorativa per i MSNA. Il ruolo centrale è svolto dall'assistente sociale, che segue il MSNA in tutte le fasi, dal collocamento iniziale in comunità o in famiglia affidataria, alla definizione del progetto educativo personalizzato, fino al raggiungimento dell'autonomia abitativa e lavorativa. Fondamentale è anche il supporto della psicologa, che accompagna il MSNA nell'elaborazione del suo progetto migratorio e nella gestione delle relazioni con la famiglia affidataria. L'operatore, infine, si occupa di attività sportive, laboratori di lingua e cultura italiana, e di favorire l'inclusione sociale e la conoscenza del territorio. Grazie a questo modello, il Comune di Macerata è riuscito a garantire un alto livello di integrazione dei MSNA, come testimonia la commovente lettera di ringraziamento di Alieu, oggi 17enne, che ha trovato una nuova famiglia e nuove opportunità.

Parole chiavi: Minori stranieri non accompagnati, Affidamento Familiare, Progetto Migratorio.

Abstract:

The Municipality of Macerata has developed an effective model of reception and inclusion for unaccompanied foreign minors (UAMs), favoring family foster care over placement in the community. Through projects funded at national and EU level, such as FAMI.glie a colori, Mai soli and EPIC, the Municipality has strengthened awareness-raising, selection and support activities for foster families, as well as social and work integration paths for unaccompanied minors. The central role is played by the social worker, who follows the unaccompanied minors in all phases, from the initial placement in the community or in a foster family, to the definition of the personalized educational project, up to the achievement of housing and work autonomy. The support of the psychologist is also fundamental, who accompanies the unaccompanied minors in the development of their migration project and in the management of relations with the foster family. Finally, the operator deals with sports activities, Italian language and culture workshops, and promotes social inclusion and knowledge of the territory. Thanks to this model, the Municipality of Macerata has managed to guarantee a high level of integration of unaccompanied minors, as evidenced by the moving letter of thanks from Alieu, now 17 years old, who has found a new family and new opportunities.

¹ Assistente sociale referente Area Famiglia Infanzia Adolescenza. E-mail: marika.diprodi@comune.macerata.it

² Assistente sociale referente MSNA. E-mail: franca.veneziano@comune.macerata.it

³ Operatore. E-mail: servizieducativi@comune.macerata.it

Keywords: Unaccompanied foreign minors, Family Trust, Migration Project.

INTRODUZIONE

L'affidamento familiare è la forma di accoglienza privilegiata per i minori stranieri non accompagnati (MSNA) sperimentata dal Comune di Macerata a partire dall'anno 2016. L'Assessorato alle Politiche Sociali, infatti, ha sviluppato un efficace modello operativo, che ha permesso di raggiungere un elevato livello di inclusione, sia in termini sociali che occupazionali, dei minori stranieri non accompagnati.

Di fronte ad un fenomeno migratorio crescente e sempre più connotatosi per la presenza di minori stranieri, infatti, l'Amministrazione comunale ha scelto di investire risorse e personale qualificato, allargando la propria équipe con ulteriori figure esterne e lavorando in maniera interdisciplinare con istituzioni pubbliche, associazioni del Terzo Settore e soggetti privati.

Questa progettualità viene portata avanti dai Servizi Sociali del Comune di Macerata nelle persone di:

- Francesca D'Alessandro (Vice Sindaco ed Assessore alle Politiche Sociali)
- Simone Ciattaglia (Dirigente del Servizio Welfare Cultura e Risorse Umane)
- Marika Di Prodi (Assistente sociale referente Area Famiglia Infanzia Adolescenza)
- Franca Veneziano (Assistente sociale referente MSNA)
- Milena Foglia (Psicologa)
- Andrea Braconi (Operatore)
- Diego De Carolis (Operatore)

A loro si affiancano quotidianamente altre assistenti sociali e personale amministrativo del Servizio Sociale.

All'interno di questo sistema di accoglienza risulta fondamentale la consolidata rete territoriale di partner, sia istituzionali che del Terzo Settore.

Per quanto riguarda i MSNA presi in carico dal Comune di Macerata, in un arco temporale inferiore ai 10 anni da una prevalente collocazione in Comunità o CAS (centri di accoglienza straordinaria) si è passati ad una significativa prevalenza dell'istituto dell'affido familiare, come luogo per la crescita del minore straniero e delle sue potenzialità di inclusione nel tessuto sociale cittadino e territoriale.



Fondi, progetti e riconoscimenti

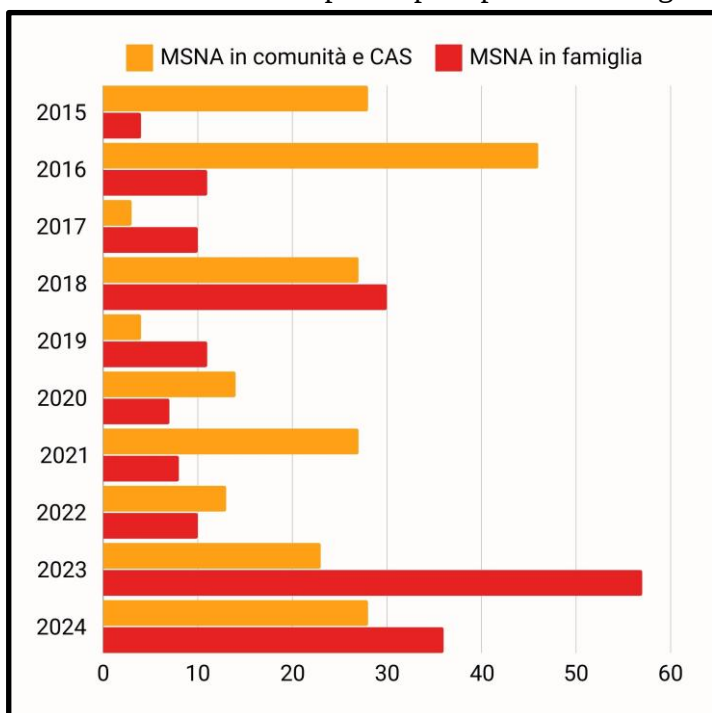
Il percorso intrapreso dal Comune di Macerata ha visto la partecipazione a numerosi bandi nazionali, a partire dal Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI), uno strumento finanziario istituito con Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno.

Attraverso i progetti “FAMI.glie a colori” e “Mai soli”, il Comune di Macerata (sia nel ruolo di capofila che di partner progettuale) ha ottenuto importanti finanziamenti per potenziare le proprie attività, per avviarne di nuove e per sviluppare una condivisione delle buone prassi con enti ed associazioni locali e nazionali.

A questo si sommano partenariati in ambito comunitario (con il progetto European Practices for Integration and Care) e riconoscimenti a livello nazionale (tra i quali il Premio Persona e Comunità di Torino).

1. FAMI.glie a colori

Nel ruolo di capofila, con l'obiettivo di rilanciare nel territorio l'istituto dell'affido familiare come strumento efficace da cui partire per ripensare l'accoglienza dei migranti, il Comune di Macerata



ha coinvolto come partner di progetto Consultorio familiare Il Portale, Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza Ody, Associazione Piombini Sensini Onlus ed Associazione La Goccia Onlus, mentre come soggetti aderenti hanno partecipato ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere), Ambito Territoriale Sociale 15, Comune di Ancona, Comune di Fano, Centro per l'Impiego di Macerata e Garante Regionale per l'Infanzia.

Le attività, oltre alla gestione ed al monitoraggio del progetto, sono state incentrate sulla promozione e la sensibilizzazione sul tema dell'affido familiare dei minori stranieri non accompagnati attraverso:

- Incontri con famiglie potenzialmente già interessate e “vicine” al tema dell'affido e dell'integrazione;
- Incontri territoriali aperti alla cittadinanza;
- Incontri presso scuole e parrocchie;
- Formazione dedicata a giornalisti ed assistenti sociali;
- Comunicazione social.

2. Mai soli

Nell'ambito di un avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, il Comune di Macerata (con un focus su revisione e sperimentazione del proprio modello su una selezione di casi, contributo al trasferimento del modello, sostegno all'organizzazione e partecipazione agli incontri multiattore) ha preso parte al progetto “Mai soli” in un partenariato di durata triennale (2024-2026) che vede coinvolti Fondazione Nazionale Assistenti Sociali (Capofila), Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (formazione, accompagnamento metodologico e supervisione), Comune di Palermo, Comune di Marsala e Comune di Brugherio (co-costruzione trasferimento modello, partecipazione alla formazione, sperimentazione del modello su una selezione di casi, sostegno all'organizzazione e partecipazione agli incontri multiattore).

3. EPIC (European Practices for Integration and Care)

Improving alternative forms of care for Unaccompanied Migrant Children

Si tratta di un progetto comunitario coordinato nel periodo 2020-2022 dalla Fondazione L'Albero della Vita Onlus di Milano, con l'obiettivo di promuovere migliori sistemi di accoglienza alternativa per i MSNA, incoraggiare lo scambio di buone pratiche e metodologie, valorizzare gli attori chiave con competenze ed informazioni per l'espansione del servizio di accoglienza e di cura.

Oltre al Comune di Macerata, il progetto ha visto la partecipazione dei seguenti partner:

- Comune di Palermo;

- ACCEM di Madrid (Spagna);
- Organizace pro Pomoc Uprchlíkům Zs (OPU) di Praga (Repubblica Ceca);
- Reach for Change Foundation di Stoccolma (Svezia);
- Fondazione Caritas Ambrosiana (FCA) di Milano;
- Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale di Milano;
- Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo Onlus (CIDIS) di Perugia.

All'interno di EPIC il Comune di Macerata ha realizzato pubblicazioni come il Glossario (con una guida alle parole utilizzate nelle pratiche dei Servizi Sociali), “Chi sono e chi sarò” (un diario di viaggio da far compilare ai MSNA affidati ai Servizi Sociali) e “Io camminavo” (un libro illustrato con 10 racconti sui viaggi intrapresi da altrettanti MSNA dai loro Paesi d'origine all'Italia).

4. Premi “Persona e Comunità”

Nel 2018 e nel 2024 l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Macerata è stato premiato a Torino in occasione del Premio Persona e Comunità, promosso dal Centro Studi Cultura e Società, per l'attenzione ai diversi percorsi di inclusione attivati rispetto alle fragilità di diverse fasce della propria comunità, tra cui quella dei minori stranieri non accompagnati affidati alle famiglie selezionate dai Servizi Sociali.

I PROGETTI CORRELATI

Il sistema di accoglienza familiare per i minori stranieri non accompagnati del Comune di Macerata prevede diversi step progettuali.

PIM (Pronto Intervento Minori)

Il sistema di reperibilità attivo h24, attivato dall'Ambito Territoriale Sociale 15 che vede il Comune di Macerata capofila e la presenza di altre 8 Amministrazioni comunali del territorio provinciale, interviene nelle situazioni in cui è necessaria una valutazione da parte del Servizio Sociale Professionale, quale Organo di protezione dell'infanzia, nei casi di minori in situazioni di emergenza, abbandonati o maltrattati che necessitino di protezione immediata tramite il collocamento in luogo sicuro (ex. Art. 403 c.c.).

L'equipe, composta da 6 assistenti sociali e 2 operatori, riceve tramite uno specifico numero telefonico di reperibilità segnalazioni da Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale, Centro Antiviolenza o Pronto Soccorso, attivando di conseguenza una procedura che prevede:

- Valutazione del caso;

- Eventuale collocamento in luogo sicuro (famiglia, comunità di pronta accoglienza, comunità protetta).

Pronta accoglienza

La Pronta Accoglienza, da attuarsi tramite ordinanza urgente ai sensi dell'art. ex 403 c. c., avviene in famiglia o in comunità di pronta accoglienza per minori, in questo caso mediante convenzione.

Per la rete delle famiglie affidatarie sono previsti:

- Percorsi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sul tema dell'affido familiare;
- Percorsi di valutazione e selezione delle potenziali famiglie affidatarie che accolgono MSNA con l'ausilio di un'equipe multidisciplinare dedicata;
- Percorsi di monitoraggio e sostegno rivolti alla rete di famiglie affidatarie attraverso incontri mensili di gruppo tenuti dall'equipe di professionisti (assistente sociale, psicologa ed operatore).

Progetto educativo

La presa in carico del MSNA, con contestuale affidamento del minore al Servizio Sociale disposto dal Tribunale per i Minorenni, comporta l'espletamento entro 30 giorni per obbligo di legge delle seguenti prassi:

- Colloquio sociale conoscitivo MSNA alla presenza di un mediatore culturale (sovvenzionato con Fondo comunale);
- Colloquio psicologico sempre alla presenza di un mediatore culturale;
- Iscrizione sulla piattaforma SIM (Sistema Informativo Minori) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che consente di monitorare la presenza dei minori stranieri non accompagnati, di tracciarne gli spostamenti sul territorio nazionale e di gestire i dati relativi all'anagrafica, allo status e al loro collocamento;
- Richiesta di nomina di un tutore in favore il minore straniero non accompagnato;
- Evasione di inchiesta socio-ambientale richiesta dalla Procura o dal Tribunale per i Minorenni;
- Apertura di un fascicolo di tutela dal Tribunale per i Minorenni e seguenti relazioni di aggiornamento, che dovranno essere inviate con cadenza trimestrale o diversa laddove prevista espressamente dall'Autorità Giudiziaria;
- Stesura del progetto educativo individualizzato del MSNA, sottoscritto dall'assistente sociale referente, dal minore, dal tutore, dalla famiglia/comunità ospitante;
- Svolgimento di colloqui psico-sociali finalizzati alla progettazione del percorso di tutela,

monitoraggio e definizione del progetto di autonomia del MSNA da mettere in atto per tutta la durata della minore età.

Percorsi di inclusione

Questa tipologia di interventi si realizza attraverso:

- Attivazione di percorsi formativi, di inserimento lavorativo ed una procedura di regolarizzazione dei documenti necessari ai fini della permanenza in Italia (come ad esempio permesso di soggiorno, codice fiscale, passaporto);

- Attivazione di percorsi di inclusione sociale attraverso il potenziamento dell'alfabetizzazione ed in particolare con la frequenza di un laboratorio di cultura italiana;

- Pratica dello sport, come allenamenti di calcio presso i Salesiani e un corso di nuoto presso la piscina comunale, propedeutico all'ottenimento del brevetto per assistente bagnino;

- Conoscenza del territorio tramite uscite di gruppo mensili tra MSNA, famiglie e comunità;

In convenzione con l'ATI, l'associazione temporanea di imprese voluta dall'Amministrazione comunale, sono inoltre previsti ulteriori strumenti quali:

- Supporto psicologico tramite lo Sportello di ascolto per adolescenti e partecipazione a laboratori sulle emozioni;

- Possibilità di inserimento presso attività di integrazione sociale del territorio, come Centri estivi 7x7, Pomeriggi in Quartiere 7x7 e Tempi Supplementari;

- Accompagnamento tramite dei tutor di integrazione sociale che fanno da collegamento tra i minori stranieri non accompagnati e i diversi percorsi possibili.

Percorsi di autonomia

- Lavorativa: tramite attivazione di TIS (Tirocini di Inclusione Sociale), iscrizione al CIOF (Centri per l'Impiego) e percorsi di sensibilizzazione rivolti alle aziende sul territorio;

- Abitativa: attraverso una fase iniziale di prosecuzione del progetto di ospitalità in famiglia, di inserimento in alloggi sociali comunali o di progetti di accompagnamento fuori dal territorio.

- Economica: prevista per i MSNA accolti in famiglia attraverso una specifica dote che viene garantita al minore fino al compimento del diciottesimo anno custodita dalla famiglia affidataria e restituita al ragazzo alla maggiore età. Per i msna accolti in comunità educativa invece il percorso di autonomia economica avviene attraverso la conservazione della paghetta settimanale o dei rimborsi provenienti da tirocini da parte della comunità che viene restituita al ragazzo alla maggiore età.

I RUOLI

All'interno di questo sistema di accoglienza, risulta centrale il ruolo dell'assistente sociale, affiancato da figure altrettanto significative come la psicologa e l'operatore.

1. L'assistente sociale

L'assistente sociale che opera all'interno di un ente locale, sulla base dell'art. 403 del Codice Civile, ha il dovere di collocare in luogo sicuro un minore che si trovi in stato di abbandono morale e/o materiale. La condizione del MSNA ricalca perfettamente tale target, in quanto sprovvisto di genitori o esercenti la responsabilità genitoriale nel territorio nel quale si trova. Nel caso del percorso di accoglienza in famiglia del MSNA è proprio la famiglia che può essere identificata come il miglior luogo sicuro, come normato anche dalla Legge n. 47/2017 meglio conosciuta come "Legge Zampa" che espressamente identifica nella famiglia il luogo da prediligere per il collocamento del MSNA.

Nello specifico, l'assistente sociale opera su tre livelli di azione e in particolar modo a livello interpersonale, in quanto funge da punto di riferimento istituzionale per la condivisione e la realizzazione del progetto di tutela e di accoglienza del MSNA, a livello organizzativo nel creare e supportare una rete primaria e secondaria, formale ed informale di partner e soggetti che lavorano per la presa in carico e realizzazione delle attività finalizzate al raggiungimento del progetto del ragazzo; infine, a livello politico per la realizzazione di politiche sociali volte a sensibilizzare un'integrazione funzionale dei minori all'interno della realtà territoriale di riferimento, anche in un'ottica innovativa.

- Nella prima fase di emergenza, che vede il migrante fotosegnalato in Questura come minore in stato di abbandono, il ragazzo, ascoltato dalle Forze dell'Ordine attraverso un mediatore linguistico che facilita la comunicazione e lo rassicura, l'assistente sociale predispone il collocamento presso una struttura di pronta accoglienza per minori sita sul territorio comunale.

Per evitare ulteriori fatiche logistiche e tempi troppo lunghi di attesa, l'assistente sociale si avvale della collaborazione di un'associazione che si occupa da anni di tutela minori e che garantisce la pronta accoglienza immediata.

- Un ulteriore passaggio che l'assistente sociale si trova a curare congiuntamente con la psicologa sta nell'accogliere le aspettative del ragazzo e di formulare insieme a lui, con l'ausilio di un mediatore culturale, il percorso di accoglienza. In tale fase, pertanto, si decide se avviare il percorso in Comunità educativa oppure il progetto dell'affidamento familiare. Per molti ragazzi, infatti, andare a vivere in famiglia rappresenta un ostacolo al legame di lealtà con la famiglia di origine e, quindi, un ulteriore passaggio da realizzare è proprio quello di contattare la famiglia di origine per spiegare operativamente la natura e l'essenza del progetto di accoglienza in famiglia. La relazione tra

il servizio e la famiglia di origine, laddove presente, è indispensabile per mantenere in equilibrio il legame tra la famiglia di origine e la fiducia verso la nuova famiglia accogliente.

- Nel caso in cui il ragazzo scelga di proseguire il proprio percorso di accoglienza in Comunità, la scelta della realtà educativa ricade sull'assistente sociale, che valuta in base alle sue caratteristiche ed esigenze la struttura meglio rispondente alle stesse. Il ragazzo viene accompagnato dall'operatore professionale ad aprirsi al gruppo dei pari che condivide con lui questa esperienza comunitaria e ad imparare a fidarsi degli operatori della struttura. All'interno del percorso comunitario viene stilato un progetto educativo personalizzato condiviso e sottoscritto dal ragazzo stesso, dal responsabile della comunità e dal suo tutore. Il progetto personalizzato contiene gli aspetti formativi, educativi e ludico ricreativi anche finalizzati ad un'integrazione e alla realizzazione dell'autonomia personale. I colloqui di monitoraggio e di sostegno verranno realizzati sia in equipe che singolarmente dall'assistente sociale, al fine di modificare gli obiettivi in itinere se necessario.

Un aspetto particolarmente curato dall'assistente sociale è l'organizzazione dei colloqui psicologici, sia nella fase iniziale sia durante il percorso stesso al fine di consentire al minore di esprimere le proprie emozioni per darne un nome e una forma contestuale.

- Nel caso in cui invece il ragazzo, in accordo con il tutore, volesse percorrere l'affidamento familiare, l'assistente sociale si attiva per selezionare la famiglia maggiormente rispondente alle caratteristiche e alle inclinazioni del ragazzo attraverso un'equipe dedicata, formata dall'assistente sociale e dalla psicologa. La selezione delle famiglie è preceduta da una fase di valutazione sociale, abitativa e motivazionale della famiglia attraverso colloqui singoli e familiari compresi i bambini se presenti, ed una visita domiciliare per verificare le condizioni dell'ambiente domestico.

Il passaggio in famiglia è una fase molto delicata, che non avviene in modo improvvisato, ma viene lasciato tempo e spazio di conoscenza reciproca attraverso l'organizzazione di giornate o weekend in cui il ragazzo può vivere la realtà familiare, sempre con il monitoraggio ed il sostegno degli educatori professionali.

Ovviamente, l'istituto dell'affido familiare deve essere ratificato dall'Autorità Giudiziaria competente in materia.

Il percorso di accoglienza in famiglia prevede la realizzazione di un progetto educativo personalizzato alla stessa stregua del minore in Comunità.

Parallelamente alla supervisione e al supporto al ragazzo, il Servizio Sociale attiva incontri di monitoraggio e di supporto alla rete delle famiglie affidatarie condotti sia dalla psicologa che dall'assistente sociale in maniera congiunta.

- L'ultima fase del percorso di accoglienza e di inclusione del ragazzo migrante, ma anche una delle più importanti e delicate per raggiungere una vera e propria accoglienza nel territorio, è quella definita "dell'ultimo miglio".

In questa fase l'obiettivo è quello di supportare i ragazzi, soprattutto attraverso la figura fondamentale dell'operatore, nella realizzazione della piena autonomia abitativa, lavorativa e sociale. Rispetto al percorso di autonomia abitativa, uno dei maggiori problemi riscontrati è sempre stato quello della residenza dei ragazzi che all'interno delle comunità educative non possono richiedere, mentre a volte le famiglie si sono rese disponibili a concederla. Resta comunque un nodo cruciale quello della residenza che consentirebbe al ragazzo di accedere ai benefici statali e alle agevolazioni previste dalla normativa vigente. Tale problematica è stata affrontata grazie ad una progettualità in cui i ragazzi, a seguito del raggiungimento della maggiore età, sono stati accolti presso un appartamento di sgancio in semi autonomia fino al tempo necessario per il raggiungimento di una reale autonomia economica. Ovviamente, tale sistema differisce da una progettualità totalmente assistenziale in quanto il ragazzo in prima battuta, laddove ne aveva le condizioni economiche, contribuiva anche in minima parte alle spese domestiche.

Il percorso di autonomia lavorativa ha visto il coinvolgimento di una rete di aziende e/o associazioni del territorio, sensibilizzate dall'operatore, nell'attivazione di tirocini formativi o di inserimento lavorativo, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, che hanno portato diverse assunzioni per i ragazzi. L'attività di promozione del progetto e l'accompagnamento da parte dell'operatore al mondo del lavoro risulta indispensabile per poter ottenere la fiducia dell'imprenditore a cui altrimenti il ragazzo in autonomia, senza una intermediazione, non sarebbe riuscito ad ottenere.

2. Il ruolo della psicologa

Per quanto concerne i MSNA, il senso ultimo di questa figura si snoda in un arco temporale di durata indeterminata, passando dalle strutture di primo arrivo sino ai centri di seconda accoglienza, e può essere riassunto nella necessità di accompagnare e sostenere l'identificazione, la rielaborazione, la messa a punto di un progetto migratorio realistico e che possa trasformarsi in un progetto di vita.

Per offrire un sostegno psicologico, gli strumenti che la psicologa mette in campo sono:

- **Il primo colloquio**

La psicologa ha l'obiettivo di conoscerlo e di instaurare una relazione di fiducia con lui. Dopo essersi presentata nelle sue funzioni fondamentali, fornirà il giusto spazio per permettergli di familiarizzare con il nuovo ambiente di lavoro. Dopo una fase di conoscenza iniziale, presenterà delle

attività per indagare il funzionamento cognitivo, comportamentale ed emotivo del ragazzo, esplorando i fattori di rischio e quelli di protezione. È necessario utilizzare un linguaggio semplice, essere chiari e onesti al fine di instaurare un clima collaborativo e partecipativo. Per ottenere questo obiettivo può essere necessaria la presenza di un mediatore culturale.

Durante il primo colloquio può essere consegnato al ragazzo il diario dove trascrivere i tratti salienti del vissuto e delle aspettative legate al proprio progetto migratorio. Per fare questo è necessario che il ragazzo abbia tra i suoi punti di forza le capacità cognitive ed emotive necessarie ad utilizzare lo strumento che, altrimenti, potrà mettere in un cassetto e riutilizzare quando ne avrà le competenze.

● Il colloquio progettuale

Nel colloquio progettuale si affronta l'obiettivo fondamentale della consultazione psicologica dei MSNA, vale a dire il progetto migratorio. Per svolgere questa fase possono essere necessari più colloqui. Per prima cosa è necessario, grazie eventualmente anche al diario, comprendere l'obiettivo del progetto migratorio del minore.

Troppo spesso i progetti migratori hanno alla base aspettative irrealistiche circa gli obiettivi o le modalità. Il ruolo della psicologa è quello di mettere in risalto le criticità eventualmente presenti e proporre modalità alternative al progetto presentato. Naturalmente, prima di cercare di modificare il progetto migratorio del minore è necessario aver guadagnato la sua fiducia attraverso un ascolto ed una comprensione profonda dello stesso.

● Monitoraggio del progetto

In seguito ai colloqui psicologici e alle riunioni dell'equipe multidisciplinare, viene strutturato un percorso individualizzato per il MSNA. Tale percorso è soggetto ad una supervisione psicologica periodica per aiutare la gestione emotiva dei ragazzi rispetto alle difficoltà nell'attuazione del progetto migratorio. Tale progetto si tramuta spesso in disillusione rispetto alle aspettative portate dal migrante, a causa dello scontro con una realtà socio-culturale non aderente alle aspettative. In questo caso, la psicologa fornirà il sostegno psicologico necessario a garantire il miglior percorso possibile per il ragazzo.

● Supporto psicologico

Nei casi in cui si manifestano problematiche relazionali o sintomi di disagio emotivo, il MSNA può ricorrere al supporto della psicologa che lo accompagnerà nella gestione delle criticità e fornirà lo spazio adeguato nel quale esprimersi.

Inoltre, i MSNA potrebbero aver avuto esperienza di un vissuto difficile o conflittuale che

potrebbe aver lasciato traumi che vanno affrontati, almeno inizialmente, con un terapeuta di supporto che ne può facilitare la gestione nell'immediato.

- **Valutazione famiglie affidatarie**

Nel momento in cui il MSNA viene inserito in una famiglia affidataria parte il monitoraggio, volto ad osservare il processo di inclusione del ragazzo nel nuovo nucleo familiare. Ogni famiglia affidataria è portatrice di una propria cultura, dinamiche interne e rapporti con l'ambiente che dovranno essere gestiti per far sì che il minore possa integrarsi nella nuova situazione. I nascenti rapporti con i membri della famiglia affidataria e le dinamiche relazionali da creare e gestire possono essere occasione per la comparsa di disagi che potrebbero destabilizzare l'ambiente familiare e minare il successo del progetto, in quanto la famiglia affidataria è un pilastro del sistema di accoglienza. Per ovviare a questa problematica, si ricorrerà anche a colloqui con la psicologa che si farà facilitatrice nei rapporti interpersonali sia dal punto di vista dell'inserimento del ragazzo in famiglia sia dal punto di vista dell'accettazione del nuovo componente da parte del nucleo familiare.

- **Monitoraggio nella fase di inserimento in famiglia o comunità**

Durante l'evoluzione del progetto migratorio, il supporto psicologico va fornito sia al MSNA che alla famiglia affidataria. Da una parte il minore si trova ad essere inserito in un ambiente nuovo che porta con sé valori, cultura e rapporti ben saldi e radicati, che vengono destabilizzati dall'innesto di un nuovo componente che sposta gli equilibri creati col tempo. Dall'altra la famiglia o la Comunità deve imparare e gestire l'inserimento del MSNA, facendolo sentire parte di un gruppo e prendendosi cura delle sue esigenze e bisogni. Per entrambe le figure, l'equipe multidisciplinare si impegna a fornire monitoraggio e supporto durante tutta la fase di evoluzione del progetto, attraverso colloqui sia individuali che collettivi, attività che promuovono l'inclusione, pianificazione di obiettivi ed azioni finalizzati alla scolarizzazione ed autonomia del MSNA.

- **Supporto al gruppo di famiglie affidatarie**

Le famiglie affidatarie che sono inserite nel progetto, oltre che di un supporto individualizzato, hanno la necessità di incontrare altre famiglie affidatarie per potersi confrontare e condividere le rispettive esperienze. Gli incontri tra le famiglie vengono organizzati a questo scopo, solidarizzando tra loro e trovando un'ulteriore risorsa informale da aggiungere a quelle che sono le fonti di supporto istituzionali.

- **Monitoraggio e supervisione dell'equipe multidisciplinare**

Per i MSNA vengono strutturati percorsi cuciti addosso alle esigenze ed aspirazioni

individuali cercando, da un lato, di intercettare le opportunità offerte dal mercato del lavoro e della formazione presenti nel territorio; dall'altro, di aderire alle aspettative e inclinazioni dei ragazzi che portano in dote il proprio progetto migratorio. Per poter strutturare tali percorsi sono necessarie diverse professionalità che, lavorando in team, possano conciliare le varie esigenze. Le tappe di monitoraggio si rendono necessarie per poter ricalibrare il percorso nel suo divenire, andando incontro alle mutate condizioni ambientali ed esigenze del minore straniero non accompagnato.

Le difficoltà che il MSNA incontrerà durante l'avanzare del proprio progetto migratorio dovranno essere gestite non soltanto dal punto di vista psicologico, ma anche da quello operativo, aggiustando ed integrando il percorso in base alle nuove contingenze.

3. Il ruolo dell'operatore

L'operatore che affianca i MSNA sviluppa le proprie azioni lungo tre direttrici:

1. Attività di inclusione attraverso lo sport;
2. Laboratorio di cultura italiana;
3. Laboratorio di inclusione attraverso la conoscenza della città, del territorio ed attività aggregative.

● Attività di inclusione attraverso il calcio

L'attività sportiva, svolta prevalentemente sui campi dell'Oratorio Salesiano di Macerata, è sempre suddivisa in almeno due turni di un'ora ciascuno, considerando sia la forte richiesta da parte dei ragazzi, il loro crescente numero e le disponibilità in termini di orario da parte delle strutture ospitanti.

Mediamente, a ciascun gruppo prendono parte circa 20 ragazzi.

Le sessioni, oltre che all'apprendimento delle regole del gioco e ad un miglioramento delle capacità tecniche dei singoli, vedono da un lato un lavoro costante sul concetto di gruppo, dall'altro un'attenzione particolare al rapporto con gli altri ragazzi frequentanti l'Oratorio, grazie anche alla preziosa collaborazione dei responsabili della struttura che quotidianamente si confrontano con i ragazzi, facendo loro domande e fornendo consigli utili per una maggiore inclusione nel tessuto sociale cittadino e territoriale.

Su quest'ultimo fronte, fondamentali si rivelano amichevoli e tornei organizzati anche con il supporto della Polizia di Stato, creando così momenti di conoscenza reciproca e di apertura ad un maggiore dialogo.

● Attività di inclusione attraverso il nuoto

Con il Centro Nuoto Macerata, che nei suoi 10 anni di vita si è connotato per una forte vocazione sociale oltre che sportiva, è stata attivata una collaborazione all'interno della piscina comunale per un corso di nuoto finalizzato all'ottenimento del brevetto di assistenti bagnanti.

Dei circa 15 ragazzi partecipanti alla selezione, 12 sono stati ritenuti idonei ad affrontare l'attività formativa, che ha preso il via ad inizio 2024 successivamente all'espletamento di tutte le pratiche necessarie, comprese le visite mediche per il certificato di attività sportiva non agonistica.

Al termine del percorso, nel giugno 2024 a tutti i ragazzi partecipanti è stato consegnato un attestato della Federazione Italiana Nuoto a riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite.

● **Laboratorio di cultura italiana**

Anche le attività sviluppate all'interno del laboratorio di cultura italiana organizzato dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Macerata hanno subito modifiche e variazioni in funzione del numero crescente di MSNA affidati ai Servizi Sociali ed alle Comunità.

Questo ha portato ad una costante ridefinizione di un modello che prevedeva già 2 incontri settimanali di circa 1 ora e mezza ma che, proprio per l'iniziale ed esigua quantità di partecipanti (circa 6 ad incontro) permetteva una modalità più dinamica con uscite in città e visite ai principali contenitori culturali.

Una volta che i numeri si sono attestati nell'ordine delle 60 unità, la scelta è caduta su un nuovo format strutturato in 3 gruppi denominati A, B e C: i primi due al mattino, il terzo al pomeriggio e dedicato principalmente a ragazzi frequentanti la scuola Media e/o Superiore.

Un assetto che, grazie alla preziosa collaborazione di volontarie del Servizio Civile Universale, ha permesso di distribuire al meglio i ragazzi, anche rispetto al loro grado di conoscenza della lingua italiana.

Nel corso degli incontri sono stati affrontati da un punto vista sia linguistico che di contenuti argomenti come:

- principi essenziali della Costituzione italiana;
- festività nazionali e loro significato;
- segnaletica stradale (con esperienza diretta nel centro di Macerata);
- trasporto pubblico (con esperienza diretta alla Stazione ferroviaria di Macerata);
- salute e benessere;
- lavoro e formazione;
- cibo e alimentazione;
- abbigliamento;
- spazi abitativi;

- sport (nello specifico calcio e volley);
- teatro e musica.

L'attenzione da un punto di vista grammaticale è stata supportata in maniera significativa (anche utilizzando supporti multimediali) da un lavoro sulle cosiddette “parole utili”, che i ragazzi incontrano nel loro percorso quotidiano.

Recentemente, l'attività laboratoriale è stata integrata con l'utilizzo di applicazioni e piattaforme digitali, quali:

- Google Drive: acquisizione competenze base sull'utilizzo di pacchetti Google per salvare e condividere file;
- Classroom: creazione di una classe virtuale per condividere materiale didattico, fruibile nell'orario extra-scolastico;
- Study Smarter e Kahoot: per la realizzazione di flashcard, quiz a risposta multipla e aperta tramite intelligenza artificiale, allo scopo di verificare conoscenze apprese durante il corso;
- Canva e Edpuzzle: creazione di contenuti multimediali (es. Power Point animati) e video educativi, da utilizzare per mettere in pratica una Flipped Classroom;
- Duolingo: applicazione per l'acquisizione di conoscenze linguistiche tramite esercizi ripetitivi, da poter utilizzare a casa.

● **Laboratorio di inclusione attraverso la conoscenza della città e del territorio e attività aggregative**

La conoscenza della città e del territorio ospitanti rappresenta un punto cardine dell'azione portata avanti a partire dal 2023.

Partendo da un numero circoscritto di MSNA partecipanti al progetto, sono state inizialmente attivate uscite a livello cittadino, a partire dalle strutture museali e culturali di maggior prestigio. Grazie a visite guidate, i ragazzi hanno potuto approfondire aspetti inerenti la storia e la quotidianità del Comune di Macerata, stimolando l'operatore ad organizzare uscite periodiche.

La rete di relazioni costruita nel tempo - allargatasi ulteriormente ad associazioni e cooperative del Terzo Settore, Forze dell'Ordine, società sportive ed altre realtà - si è rivelata uno strumento imprescindibile per la crescita dei MSNA, sia come individui consapevoli del proprio percorso di vita, sia nel rapporto con la cittadinanza, favorendo legami e, dove possibile, anche rapporti di collaborazione.

Tra le attività svolte, le visite alla Biblioteca comunale ed altri altri contenitori culturali cittadini, la partecipazione ad eventi sportivi di volley e calcio professionistico, le uscite presso aree protette e luoghi di attrazione naturalistica, la partecipazione a rassegne musicali ed eventi culturali e sociali cittadini e territoriali.

● **Corso su legalità e riduzione dell'incidentalità stradale**

Realizzato in collaborazione con la Polizia Locale del Comune di Macerata nell'ambito del progetto #LIFEADDCITED, che ha visto come partner l'Università degli Studi di Macerata, questo corso è stato destinato a circa 30 MSNA.

L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i giovani sui comportamenti sani e sulla legalità, proponendo loro argomenti come:

- Rapporto tra Stato, Istituzioni e cittadino straniero;
- Educazione stradale;
- Guida sicura ed effetti dell'uso di alcol e sostanze durante la guida;
- Aggiornamenti sul codice della strada.

Svoltasi tra aprile e maggio 2024, l'iniziativa (inserita all'interno di un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale Politiche Antidroga) ha avuto come momento conclusivo un evento in occasione del quale i giovani hanno partecipato alle attività promosse dalla Polizia Locale con giochi didattici incentrati sulla sicurezza stradale e percorsi con occhiali simulatori della guida in stato alterato.

● **Corso di Primo Soccorso**

In collaborazione con la Croce Verde di Macerata è stato avviato un corso gratuito di Primo Soccorso, destinato ad oltre 20 MSNA, svoltosi presso la sede della stessa Pubblica Assistenza nel periodo aprile-maggio 2024.

Tra parte teorica e parte pratica, il corso è stato incentrato su:

- N.U.E. (numero unico per l'emergenza) e gestione della chiamata
- Parametri vitali
- BLS (basic life support - early defibrillation / supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce)

Al termine agli MSNA sono stati consegnati degli attestati di partecipazione ed attualmente 2 di loro svolgono attività di volontariato e di tirocinio con la Croce Verde.

● **Laboratorio sulle emozioni**

Nell'ambito dello Sportello di Ascolto Psicologico, è stato inserito un laboratorio sul tema "Un viaggio tra le emozioni degli adolescenti", condotto da una psicologa affiancata da un operatore.

Dodici gli MSNA che hanno partecipato all'iniziativa e che tra aprile e maggio 2024 attraverso la visione di un film hanno elaborato e riflettuto sui significati delle emozioni, valorizzando il racconto di sé e le aspettative personali.

● Laboratorio di fotografia

Con il titolo “Racconto fotografico dal selfie al ritratto emotivo-creativo”, l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Macerata ha attivato nel luglio 2024 un workshop rivolto ai MSNA.

Grazie al supporto della fotografa Monia Marchionni, circa 12 ragazzi hanno frequentato un corso sull'utilizzo dello smartphone, con l'obiettivo di realizzare un proprio ritratto emotivo e creativo.

In questo modo hanno potuto comprendere come sia possibile fare arte con ogni mezzo, soprattutto tecnologico, raccontando una storia legata ad un oggetto per loro importante, una qualità predominante del proprio carattere e, soprattutto, sogni ed aspettative per il futuro. In un clima costruttivo e stimolante, che ha visto anche la partecipazione dell'operatore, il gruppo ha saputo dare forma a ritratti di grande impatto visivo.

● Corso di digitalizzazione

Nell'ambito del Progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è stato organizzato all'interno della Biblioteca Mozzi Borgetti di Macerata un corso gratuito di digitalizzazione per minori stranieri non accompagnati.

Tra gli argomenti affrontati:

- I segreti dello smartphone: come utilizzarlo al meglio;
- C'è posta per te: tutto quello che c'è da sapere sulla posta elettronica;
- SPID e CIE, le nuove identità digitali;
- Navigare in rete in totale sicurezza.

● Attività di programmazione e documentazione

Un ultimo ed importante spazio di riflessione è quello relativo alla programmazione delle attività, sempre condivisa con tutti i soggetti istituzionali ed associativi coinvolti.

Attraverso canali tradizionali come email e telefonate, oltre che con strumenti di messaggistica come WhatsApp, l'operatore aggiorna i vari referenti ed operatori sulle proposte, sulla calendarizzazione, su modifiche ad orari e luoghi, sulle uscite nel territorio (quando possibile con congruo preavviso) e, naturalmente, su assenze legate a problemi di natura personale o di salute.

I riscontri ricevuti permettono di portare avanti con efficacia le azioni pianificate e di correggere possibili elementi discordanti rispetto alle rispettive esigenze.

Tutte le attività vengono documentate attraverso foto e reel, veicolati sui canali social dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Macerata:

- Facebook @servizisocialimacerata
- Instagram @maceratasocial_e

AUTONOMIA LAVORATIVA

Il percorso di autonomia lavorativa vede il coinvolgimento di una rete di aziende e/o associazioni del territorio, sensibilizzate dall'operatore, nell'attivazione di tirocini formativi o di inserimento lavorativo, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, utilizzando fondi propri e derivati da progettualità nazionali o europee, che hanno portato diverse assunzioni per i ragazzi.

L'attività di promozione del progetto e l'accompagnamento da parte dell'operatore al mondo del lavoro risulta indispensabile per poter ottenere la fiducia dell'imprenditore, a cui altrimenti il ragazzo in autonomia, senza una intermediazione di un operatore, non sarebbe riuscito ad ottenere.

In particolare, nella seconda metà del 2023 il Comune di Macerata ha attivato 14 Tirocini di Inclusione Sociale (con fondi dell'Ambito Territoriale Sociale 15, del quale riveste il ruolo di Capofila) rispetto all'inserimento degli MSNA prossimi alla maggiore età o di ragazzi già maggiorenni, con durata di 6 mesi prorogabili per ulteriori 6 mesi.

Tra le occupazioni prevalenti svolte dai MSNA inseriti risultano volontariato sociale (Croce Rossa e Croce Verde), lavanderia, meccanico, settore vivaistico, agricoltura, ristorazione e falegnameria.

UNA CASA PER L'INCLUSIONE

A seguito del raggiungimento della maggiore età, i ragazzi vengono accolti presso un alloggio sociale di proprietà del Comune di Macerata, che rappresenta un appartamento di sgancio in semi autonomia fino al tempo necessario al raggiungimento di una reale autonomia economica. Ovviamente, tale sistema differisce da una progettualità totalmente assistenziale in quanto il ragazzo in prima battuta, laddove ne ha le condizioni economiche, contribuisce anche in minima parte alle spese domestiche.

Insieme ad una cooperativa sociale, il Comune di Macerata ha progettato un programma di supporto di alloggio sociale, oltre che percorsi di inclusione socio-abitativa che garantiscano ai beneficiari del progetto supporto e sostegno, che tra i destinatari vede anche gli ex MSNA in carico ai Servizi Sociali.

La durata del progetto individuale di inserimento nell'alloggio per ciascun beneficiario è pari a 6 mesi, eventualmente prorogabili ad ulteriori 6 mesi, dietro valutazione dell'assistente sociale referente del caso.

Questi gli obiettivi:

- Provvedere a dare una sistemazione abitativa sicura, seppur temporanea, a situazioni emergenziali che riguardano persone adulte residenti o dimoranti nel Comune di Macerata;

- Supportare quanti si sono inseriti con successo a livello socioeconomico, ma stentano a trovare un alloggio in prossimità del luogo di lavoro, pur disponendo di un regolare contratto di assunzione;

- Facilitare l'individuazione di un'occupazione stabile che possa favorire il raggiungimento di una piena autonomia economica;

- Garantire supporto e affiancamento socio educativo;

- Favorire l'integrazione e l'inclusione sociale;

- Prevenire e ridurre l'esclusione e la discriminazione;

- Attivare la rete degli operatori della cooperativa sociale che si occupano di monitorare e supervisionare, in condivisione con gli operatori del Servizio Sociale professionale del Comune, le varie progettualità dei beneficiari nonché le strutture per l'accoglienza;

- Agevolare una buona convivenza tra gli ospiti da parte degli operatori della cooperativa sociale, garantendo supervisione operativa nel rispetto del regolamento interno dell'alloggio e del progetto individualizzato di ogni ospite.

L'assistente sociale referente del progetto è incaricata di convocare periodicamente, in accordo con la referente della cooperativa sociale ed altri eventuali soggetti coinvolti, l'Equipe trasversale per la discussione e condivisione degli obiettivi, finalità, tempi di permanenza nell'alloggio, monitoraggio, presenza di altre figure eventualmente coinvolte (ad esempio assistente domiciliare, operatore, tutore ed altri servizi specialistici), in quanto tali informazioni risultano fondamentali per la redazione del progetto personalizzato.

CONCLUSIONE

Ruoli, metodologie, numeri, attività e programmazione. Ma dentro questa progettualità dinamica e strutturata ci sono anche voci. Come quella di Alieu, oggi 17enne, che pochi mesi dopo il suo arrivo a Macerata ha voluto condividere con tutta l'equipe e gli uffici del Servizio Sociale un ringraziamento.

Il modo migliore per chiudere questo racconto capace di andare oltre la carta.

Mi chiamo Alieu e voglio cogliere questa opportunità per ringraziare Dio (Allah) e tutti coloro che mi hanno aiutato a superare le sfide dello scorso anno. Auguro un felice 2024 a tutti, che possiamo realizzare i nostri sogni e che possa essere l'anno migliore del nostro cammino. Un ringraziamento speciale vai ai maceratesi e soprattutto a quelli che lavorano nel Comune di Macerata per avermi accolto, nonostante il colore della mia pelle, la mia razza e la mia origine. Ricordo ancora vividamente che il 5 maggio 2023 che era un venerdì

di preghiera. Per molte persone era un giorno normale, in cui tutte avevano fretta di chiudere dal lavoro ed andare a trascorrere un bellissimo fine settimana con i propri cari. Ma per il piccolo Alieu è stato uno dei giorni più belli della sua vita perché era il sedicesimo compleanno; quindi, come tutti i miei compleanni passati, non mi aspettavo niente di speciale, niente auguri di buon compleanno, niente torta, niente rose. Ma invece è successo qualcosa di diverso: Dio ha mandato un regalo di compleanno di nome "Franka" per me, un angelo in forma umana, mi ha dato una bellissima famiglia, tanti amici ed una speranza. Quindi, grazie "Franka" per aver reso quel compleanno il giorno più memorabile della mia vita. Poi ho incontrato persone del calibro di Andrea, Marika, Veronica, Lucia, Silvia, Victoria, Ikram ed altre che hanno contribuito immensamente alla mia vita. Voglio dire grazie a tutti. E non posso concludere senza ringraziare la Famiglia Ndione che mi ha accolto nella sua casa, dimostrandomi amore, cura e sostegno nei momenti più difficili della mia vita. Mi piacerebbe trasformare i miei sogni in realtà e fare qualcosa per servire e ringraziare questo Paese e queste persone che hanno salvato la mia vita.

Riferimenti

Sito web del Comune di Macerata: Disponibile: <<https://www.comune.macerata.it/>>. Accesso in: 27 dez 2024. Qui si possono trovare informazioni sulla struttura organizzativa del Comune e sulle politiche sociali messe in atto.

Sito web del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI): Disponibile: <<https://www.fami.interno.gov.it/>>. Accesso in: 27 dez 2024. Informazioni sui progetti finanziati dal FAMI, tra cui quelli citati nell'articolo come "FAMI.glie a colori" e "Mai soli".

Sito web del progetto EPIC (European Practices for Integration and Care): Disponibile: <<https://www.epicproject.eu/>>. Accesso in: 27 dez 2024. Dettagli sul progetto europeo di cui il Comune di Macerata è partner.

Sito web del Premio Persona e Comunità: Disponibile: <<https://www.premiopersonaecomunita.it/>>. Accesso in: 27 dez 2024. Informazioni sul riconoscimento assegnato al Comune di Macerata per il lavoro sui MSNA.

Sito web della Fondazione Nazionale Assistenti Sociali: Disponibile: <<https://www.fondnazioneas.it/>>. Accesso in: 27 dez 2024. Poiché la Fondazione è capofila del progetto "Mai soli", qui si possono trovare approfondimenti.

Sito web dell'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali: Disponibile: <<https://www.iprs.it/>>. Accesso in: 27 dez 2024. Altra organizzazione partner del progetto "Mai soli".